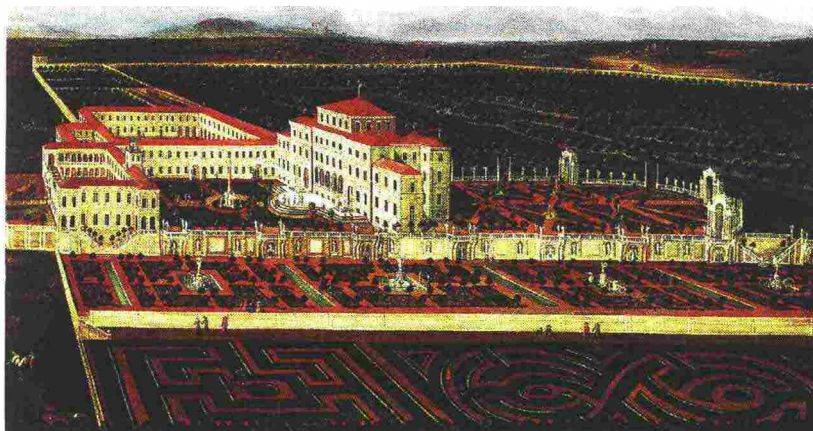


I giardinieri parigini a Torino nel Settecento



I principi di composizione dei giardini francesi, elaborati da **André Le Nôtre** nella seconda metà del Seicento, costituiscono per più di un secolo un modello di riferimento per l'arte dei giardini europei. Se l'influenza esercitata dal «dessinateur des jardins» di Luigi XIV è evocata dalla letteratura sui giardini fin dall'inizio del XVIII secolo, soltanto in tempi molto recenti la ricerca ha cominciato a interessarsi alla sua eredità secondo un approccio dialettico e scale geografiche che oltrepassano i limiti del singolo caso di studio per allargarsi alle reti multiformi delle relazioni diplomatiche e culturali, della formazione di artisti e tecnici, della circolazione dei saperi. **Il bel volume di Paolo Cornaglia, dedicato alla stagione dei giardini e dei giardinieri francesi in Piemonte, è un contributo particolarmente rilevante** nell'ambito di questo filone di ricerca. Attraverso l'analisi fine e sistematica di documenti d'archivio, memorie e disegni, l'autore ricostruisce gli scambi tra la corte sabauda e il milieu dei giardinieri e dei progettisti parigini tra il 1650 (quando il primo giardiniere francese di cui si abbia notizia, **Jacques Gelin**, viene assunto nel Palazzo Reale di Torino) fino al 1773, anno del decesso di **Michel Benard**, ultimo direttore francese dei reali giardini. In questi 150 anni, ai cantieri di costruzione o di trasformazione dei giardini del Palazzo Reale di Torino, del Castello di Racconigi, di Venaria Reale (nella foto, una veduta seicentesca della reggia con i giardini), di Stupinigi o ancora di Agliè, si intrecciano le vicende professionali e umane non solo di figure di primo piano, come **André Le Nôtre**, **Robert de Cotte** e i loro collaboratori, ma anche di disegnatori meno conosciuti, come **Michele Andrea Benard**, o di vere e proprie



dinastie di giardinieri, come quelle dei **Duparc** o dei **Bellier**. Il testo si avvale di un apparato iconografico che permette non solo di approfondire la comprensione della ricezione del modello, ma anche il processo di elaborazione e realizzazione dei progetti in sede francese.

□ **Chiara Santini**, Ecole nationale supérieure de paysage (Ensp), Versailles

Il Giardino francese alla corte di Torino (1650-1773). Da André Le Nôtre a Michel Benard, di Paolo Cornaglia, 236 pp., 40 tavv. col., [Olschki](#)
Firenze 2021, € 33